

“La Sinistra sociale” dal libro di Merlo l'appello per un nuovo Centro

SUCCESSO PER LA PRESENTAZIONE AL SENATO Duecento persone affollano la Biblioteca della Minerva con Monsignor Paglia, Sbarra (Cisl), Casini, Renzi e Astori

Aldo Torchiano

Prima che il tempo dei “social” irrompesse nelle nostre vite (e nella politica), la parola Sociale era tra le più importanti, tra le più ricorrenti. Ed era ancora densa di significato. Riguardava la correlazione tra l'individuo e il mondo, l'altro, gli altri. Il sociale apriva uno squarcio in quella coltre che annebbia la vista e la priva del contesto, costringendo a guardare solo a sé. Ad uno specchio davanti a sé. Il sociale era invece la dimensione dell'incontro. E la Sinistra sociale era la declinazione politica di chi, a quell'istanza, era più sensibile. Ci sono i nostalgici del sociale, adesso che siamo tutti social? Se ce ne sono, sono nostalgici del futuro. Di questo parla l'onorevole Giorgio Merlo, nella sua veste di scrittore. Ieri a Roma, alla biblioteca del Senato in piazza della Minerva è stato presentato il suo libro “La Sinistra Sociale”, pubblicato da Marcianum Pres. Una guida utile a capire come e perché talvolta può essere utile guardarsi indietro, per andare avanti. Con l'autore c'era una compagnia di quelle che la storia la fanno, prima di raccontarla: Monsignor Vincenzo Paglia, Pierferdinando Casini, Matteo Renzi, Luigi Sbarra, Gianfranco Astori. L'autore sottolinea chiaramente l'origine di questa prospettiva culturale e politica: il cristianesimo. E qui si va alla dottrina sociale della Chiesa, all'impegno come missione dei cristiani nella vita secolare. Henri De Lubac, teologo di spicco del Novecento, esprimeva già questa idea nel suo libro “Aspetti sociali del dogma”, criticando l'individualismo attribuito ai cattolici

a causa della loro fede. Questa prospettiva sociale del cristianesimo è stata ribadita anche dal Concilio Vaticano II, che, grazie a teologi come De Lubac, ha enfatizzato la dimensione sociale della fede.

Benedetto XVI, nella sua enciclica “Spe Salvi”, esprime stupore di fronte all'idea distorta che il messaggio di Gesù sia individualista, sottolineando la necessità di superare la concezione egoistica della salvezza. Il cristiano, secondo il Vaticano II, è parte di un “Noi” (la *communitas*) che ha il compito di influenzare positivamente la società.

Merlo invita a comprendere l'importanza della “sinistra sociale” – nome di una corrente della Dc – sia dal punto di vista culturale che politico. Questa corrente, non solo una fra le tante, ha influenzato profondamente la Democrazia Cristiana, trasformandola in un “partito italiano”. In quell'autentico “partito della nazione” che ha cementato tra loro le diverse, diversissime Italie uscite dalla Liberazione. L'autore è tornato ieri a esaminare nel corso del dibattito le realizzazioni di figure come Donat Cattin e Franco Marini, riconoscendo la necessità di raccogliere l'eredità politica della “sinistra sociale” per guidare l'attuale stagione della politica italiana.

Merlo sottolinea la penuria di visioni – non solo strategiche, ma storiche, o storicizzate – nella politica italiana contemporanea. E va giù duro: “La politica è senza pensiero”. La crisi della politica di oggi è caratterizzata dall'assenza di una motivazione unificante e “appassionante” per il Paese. Merlo sostiene la necessità di una nuova “sinistra sociale” come risposta a questa carenza e all'attuale “sonnambulismo italiano”. L'autore rileva una “nuova questione sociale”

di fronte all'indebolimento delle democrazie avanzate e all'ascesa delle “democrazie”, indicando un cambiamento storico analogo a quello vissuto dopo la Seconda Guerra Mondiale. “Questa destra, questa sinistra, i populistici di oggi sono incapaci di dare rappresentanza al mondo cattolico e moderato. Serve un'area di centro, riformista, che si riorganizzi ed esca dal letargo”, ribadisce. La benedizione di Monsignor Paglia arriva sulle ali dell'autoironia: “Questo nostro impegno sia un fuoco. E non un fuoco di paglia!”.

L'autore del testo non si limita a un interesse storiografico, ma ambisce a raccogliere l'eredità politica della “sinistra sociale” per proporla come ispirazione per il futuro. La riflessione che dalle pagine del libro arriva al cuore del lettore si concentra sulla necessità di comprendere cosa significhi oggi riproporre una nuova “sinistra sociale”. Necessaria. Forse indispensabile. Questa convinzione è supportata dalla critica all'attuale crisi politica italiana, definita dall'autore come priva di visioni, in cui la politica sembra carente di pensiero e priva di una visione unificante per il Paese.

Il testo evidenzia un periodo storico privo di sogni e affronta l'emergere di una “nuova questione sociale”. Si sottolinea l'indebolimento delle democrazie avanzate e la crescita delle “democrazie”, con un richiamo ai tempi successivi alla Seconda Guerra Mondiale, caratterizzati dalla scrittura di una Costituzione comune in Italia e dai primi passi verso un'Europa unita. Tuttavia, oggi ci troviamo in un nuovo passaggio storico, con molte persone spaesate a causa di crisi multiple, tra cui quella sanitaria, l'emergenza ambientale e le crescenti disuguaglianze. Il testo in-

vita a riflettere sul ripensare delle relazioni tra individui e popoli, con una chiamata all'azione per i cattolici affinché collaborino con persone di diverse tradizioni per delineare una visione del bene comune. L'autore auspica una riscossa di pensiero da parte dei cattolici per contribuire a una nuova stagione della politica, superando le attuali condizioni in cui, come descritto da Giuseppe De Rita, il mondo cattolico italiano è presente ovunque, ma spesso irrilevante. A condurre il dibattito ieri alla biblioteca del Senato, il giornalista Rai Giuliano Giubilei. Alla fine degli interventi, le conclusioni affidate allo stesso autore: "Occorre trovare un centro che sia epicentro, equilibrio, luogo di incontro delle culture e delle idealità che hanno reso grande la cultura politica italiana del secondo Novecento".



18 GENNAIO
2024 h 17:00

Sala Capitolare
presso il Chiostro del Convento di
Santa Maria sopra Minerva
ROMA

Le opinioni e i contenuti espressi nell'ambito dell'iniziativa sono nell'esclusiva responsabilità dei proponenti e dei relatori e non sono riconducibili in alcun modo al Senato della Repubblica o ad organi del Senato medesimo.

L'accesso alla sala con abbigliamento consono, e per gli uomini obbligo di giacca e cravatta, è consentito fino al raggiungimento della capienza massima.

Gli ospiti e i giornalisti dovranno accreditarsi a:
merlo_g@camera.it oppure
marcianumpress@edizionistudium.it

Su iniziativa del Sen. Pier Ferdinando Casini

Presentazione del libro di
GIORGIO MERLO
LA SINISTRA SOCIALE

Intervengono:

Gianfranco Astori
Pier Ferdinando Casini
Vincenzo Paglia
Matteo Renzi
Luigi Sbarra

Modera: Bianca Berlinguer



Gruppo editoriale
Studium

In collaborazione con:

PARLAMENTO ITALIANO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035